



L'uomo mortale
innalzato
a dignità perenne

Itinerario Liturgico
Avvento-Natale

L'OPERA LUCANA: VANGELO E ATTI DEGLI APOSTOLI

I. SCHEDE DI LETTURA

Autore. Luca, autore del Vangelo e degli Atti degli Apostoli, è un credente, un uomo colto del suo tempo. Secondo la testimonianza di Sant'Ireneo, fu compagno di Paolo (cf *Fm* 23; *Col* 4, 14; *2Tm* 4, 11). La testimonianza più antica è data dal papiro Bodmer (II-III ca.). L'attribuzione a Luca dell'intera opera in due volumi è confermata, inoltre, dal Canone Muratoriano della fine del II secolo. D'origine siriana, meglio antiochena, medico secondo una tradizione che risale al Prologo Antimarcionita, morì in Beozia all'età di 84 anni. La vicinanza e la collaborazione con Paolo sono particolarmente evidenti nel secondo volume dell'opera, se non altro perché per metà della narrazione (*At* 13, 1-28, 31) l'Apostolo di Tarso assume un ruolo da protagonista. Non solo, ma anche nelle "sezioni-noi" (*At* 16, 10-17; 20, 5-5; 21, 1-18; 27, 1-28, 16), nelle quali Luca parla alla prima persona plurale, lascia intendere una qualche partecipazione agli eventi narrati. Pur appartenente a due generi differenti (Vangelo e Atti), si tratta di un'unica opera nella quale l'Autore è interessato alla diffusione universale del vangelo: giudei e pagani sono chiamati alla salvezza. Lo stile, il linguaggio e i contenuti dei due volumi rivelano la stessa mano.

Gli elementi essenziali sono i seguenti: Luca, uomo dotto, convertito dal paganesimo, collaboratore di Paolo, è l'autore dell'unica opera in due volumi (Vangelo e Atti degli Apostoli).

Luogo e Datazione - Destinatari. L'opera lucana fu scritta fuori della Palestina tra il 70 e l'80 d.C. Alcuni preferiscono parlare di Roma,

come luogo di composizione, mentre per il Prologo Antimarcionita sarebbe stata scritta nella provincia dell'Acacia, tra Atene e Corinto. La scelta ricade sull'ipotesi iniziale: fuori della Palestina, per un uditorio credente per lo più d'origine pagana. Nonostante i destinatari, infatti, sembrano possedere una certa familiarità con l'Antico Testamento, non siamo di fronte a discussioni sui comandamenti o sulle tradizioni giudaiche e nemmeno a una loro rielaborazione, per cui resta la provenienza pagana della maggior parte. Sebbene attinga il suo linguaggio dalla traduzione greca della Bibbia e le citazioni delle Scritture d'Israele siano tratte da quest'ultima, non vi sono vistosi semitismi, il che significa che i cristiani a cui l'opera è indirizzata risiedono fuori della terra d'Israele. L'opera è destinata a Teofilo (Lc 1, 3; At 1, 1). In lui ogni discepolo è chiamato a riconoscersi.

Il terzo Evangelista riporta, così, un resoconto ordinato degli avvenimenti tramandati dai testimoni oculari e dai ministri della Parola, selezionando il materiale a disposizione, concentrandosi su fatti storico-salvifici: la nascita di Gesù, portatrice di salvezza non solo per Israele, ma anche per le genti, il mistero di morte-risurrezione, l'ascensione e il dono dello Spirito, annunciando così il perdono dei peccati a tutti gli uomini. Riportando questi fatti, Luca presenta il piano salvifico di Dio, annunciato dalla Legge e dai Profeti, e compiutosi in Cristo Gesù. Non solo, ma nel secondo volume dell'opera si compie la parola stessa di Gesù che preannunciava la missione della Chiesa, chiamata a continuare la sua stessa missione salvifica nel suo nome.

Lo scopo è di confermare nella fede l'adesione dei credenti; mostrare la solidità e la validità dell'annuncio cristiano: la salvezza universale in Cristo.

Schema e struttura dell'opera. Il Vangelo segue per lo più il materiale che ritroviamo in Marco. L'Autore, però, ne migliora lo stile, eliminando per quanto è possibile tutta una serie di aramaismi e di latinismi presenti nelle fonti a disposizione. Luca, poi, attinge altro materiale da altre tradizioni orali e scritte che provenivano da ambienti giudeo-cristiani (ad

esempio, i racconti dell'infanzia, i miracoli, discorsi) e da altri contesti. Condivide con Matteo alcuni testi riguardanti l'insegnamento di Gesù. Egli dispone il suo materiale in maniera consequenziale, rendendo così più comprensibile la narrazione degli eventi. La sezione del viaggio (Lc 9,51-19,28) non ha paralleli negli altri Vangeli. Fedele sì, ma nello stesso tempo libero quanto all'uso delle fonti. Rispetta i dati e le informazioni di carattere tradizionale, ma si mostra libero e originale nelle integrazioni, nei ritocchi redazionali e nelle accentuazioni con lo scopo di evidenziare il suo pensiero.

Il criterio principale e fondamentale in base al quale strutturare l'opera è dato dalla categoria spaziale: Gerusalemme e, nello specifico, il Tempio. Si va verso quest'ultima, inizialmente perché tutto il ministero di Gesù converge in Giudea, a Gerusalemme. L'inizio del Vangelo, infatti, è caratterizzato dall'annuncio della nascita di Giovanni il Battista a suo padre Zaccaria, mentre quest'ultimo officia nel Tempio di Gerusalemme (Lc 1,5-8). Qui si arriva, dunque, e da qui si riparte. Gli Atti, infatti, si aprono con l'ordine del Signore agli Apostoli di restare a Gerusalemme fino al dono dello Spirito (At 1,4). Da qui, infine, si parte per la missione che giunge fino a Roma, capitale dell'Impero romano, dove si compie il programma di evangelizzazione, divenendo, nello stesso tempo, il punto di partenza per la diffusione del cristianesimo.

Lo schema del Vangelo è comune agli altri Evangelisti. Gli elementi comuni sono dati dalla 1. Predicazione di Giovanni il Battista; 2. Battesimo di Gesù e tentazioni nel deserto; 3. Ministero di Gesù in Galilea; 4. Viaggio verso Gerusalemme; 5. Ministero a Gerusalemme e morte/risurrezione/ascensione. Insieme a Matteo, Luca conosce anche i racconti dell'infanzia (Lc 1-2). Ogni Evangelista ha delle caratteristiche e dei contenuti propri. Struttura:

Prologo (1,1-4)

Racconti dell'Infanzia (1,5-2,52)

Inizio ministero pubblico di Gesù (3,1-4,13)

Ministero di Gesù (4,14-9,50)

Sezione del viaggio (9,51-19,28)

Il ministero di Gesù a Gerusalemme (19,29-24,53)

Gli Atti degli Apostoli, invece, dopo il Prologo (1,1-2) e un'introduzione narrativa (1,3-26) nella quale avviene il passaggio dal tempo di Gesù a quello della Chiesa, presentano una suddivisione in due grandi parti (2,1-14,28; 15,36-28,31), connesse attraverso il celebre episodio dell'assemblea a Gerusalemme (15,1-35) che fa da ponte tra la prima e la seconda parte. La conclusione è data dalla presenza di Paolo agli arresti domiciliari a Roma, mentre annuncia il vangelo e il Regno di Dio prima ai giudei e poi ai pagani (28,17-31). Questo lo schema della composizione:

Prologo (1,1-2)

Introduzione narrativa (1,3-26)

I parte (2,1-14,28): La Chiesa a Gerusalemme mentre il cristianesimo si espande in Samaria, nel resto della Giudea fino ad Antiochia. Primo viaggio apostolico di Paolo e Barnaba. S'impone il modello antiocheno nella gestione delle comunità.

Episodio cerniera (15,1-35): Assemblea a Gerusalemme nella quale si ratifica la modalità-prassi innovatrice della chiesa di Antiochia nell'apertura-accoglienza nei confronti dei pagani.

II parte (15,36-28,31): I viaggi missionari dell'Apostolo di Tarso da Antiochia fino in Europa per giungere a Roma.

Conclusione (28,17-31): Prigione di Paolo a Roma. Annuncio del vangelo ai giudei e ai pagani.

Temì. La narrazione teologica di Luca segue il canovaccio storico salvifico di Dio: la prima parte è affidata al Vangelo, mentre la seconda agli Atti degli Apostoli. Egli testimonia la misericordia di Dio, fatto uomo per annunciare e comunicare agli uomini la sua grazia che si fa perdono. Perdono=salvezza. L'annuncio di salvezza di Gesù (Vangelo) che continua nella comunità dei credenti (Atti degli Apostoli) è un annuncio universale. C'è, dunque, una sola storia di salvezza compiutasi con il ministero di Gesù e un'unica Chiesa, inclusiva di tutti i popoli, realizzazione messianica delle promesse divine. Il Regno si è compiuto nell'"oggi/ora" di Cristo Gesù; è una realtà presente-attuale che si caratterizza per la sua valenza salvifica, perché egli è il Salvatore misericordioso per tutti gli uomini, preferendo i peccatori e i poveri, particolarmente bisognosi di essere salvati. Espressione visibile dell'amore di Dio Padre, che non si stanca di amare, il Cristo va alla ricerca dei peccatori e fa festa gioendo per averli ritrovati. In forza dello Spirito, la Chiesa ramificata nelle diverse comunità continua l'opera/azione di Cristo Gesù, fedele alla sua vocazione di essere segno e germe del Regno di Dio. Nonostante non si tratti di una sostituzione rispetto all'Israele antico e nemmeno della sua mera continuazione, la Chiesa ha adempiuto le promesse di Dio fatte al popolo prediletto, inglobando in se stessa tutte le genti, "affermandosi" per la sua capacità di amare Dio e il prossimo, per la preghiera, la povertà, l'essenzialità dei mezzi e per l'umiltà nel servizio.

2. L'OPERA LUCANA NEL LEZIONARIO DOMENICALE E FESTIVO

Tempo di Avvento

I Domenica	(21,25-28.34-36)
II Domenica	(3,1-6)
III Domenica	(3,10-18)
IV Domenica	(1,39-48a)

Tempo di Natale

Natale/Messa nella notte	(2,1-14)
Natale/Messa dell'aurora	(2,15-20)
Santa Famiglia	(2,41-52)
Maria SS.Madre di Dio	(2,16-21)
Battesimo	(3,15-16.21-22)

Tempo di Quaresima

I Domenica di Quaresima	(4,1-13)
II Domenica di Quaresima	(9,28b-36)
III Domenica di Quaresima	(13,1-9)
IV Domenica di Quaresima	(15,1-3.11.32)
Domenica delle Palme/ingresso	(19,28-40)
Domenica delle Palme/Messa	(22,14-23.56)

Tempo di Pasqua

Pasqua/Notte	(24, 1-12)
Pasqua/Messa nei II Vespri	(24, 13-35)
Ascensione	(24, 46-53)

Tempo Ordinario

III	Domenica TO	(1, 1-4 + 4, 14-21)
IV	Domenica TO	(4, 21-30)
V	Domenica TO	(5, 1-11)
VI	Domenica TO	(6, 17.20-26)
VII	Domenica TO	(6, 27-38)
VIII	Domenica TO	(6, 39-45)
IX	Domenica TO	(7, 1-10)
X	Domenica TO	(7, 11-17)
XI	Domenica TO	(7, 36-8, 3)
XII	Domenica TO	(9, 18-24)
XIII	Domenica TO	(9, 51-62)
XIV	Domenica TO	(10, 1-12. 17-20)
XV	Domenica TO	(10, 25-37)
XVI	Domenica TO	(10, 38-42)
XVII	Domenica TO	(11, 1-13)
XVIII	Domenica TO	(12, 13-21)
XIX	Domenica TO	(12, 32-48)
XX	Domenica TO	(12, 49-57)
XXI	Domenica TO	(13, 22-30)
XXII	Domenica TO	(14, 1.7-14)
XXIII	Domenica TO	(14, 25-30)
XXIV	Domenica TO	(15, 1-32)
XXV	Domenica TO	(16, 1-13)

XXVI	Domenica TO	(17,19-31)
XXVII	Domenica TO	(17,5-10)
XXVIII	Domenica TO	(17,11-19)
XXIX	Domenica TO	(18,1-8)
XXX	Domenica TO	(18,9-14)
XXXI	Domenica TO	(19,1-10)
XXXII	Domenica TO	(20,27-38)
XXXIII	Domenica TO	(21,5-19)
XXXIV	Domenica TO	(23,35-43)

<i>Santissimo Corpo e Sangue di Cristo</i>	(9,11-17)
<i>Sacratissimo Cuore di Gesù</i>	(15,3-7)

Per quanto riguarda il secondo volume dell'opera lucana, nell'Ordinamento delle Letture della Messa (*OLM*), si ricorda che "la tradizione sia occidentale (ambrosiana e iberica) sia orientale" ha conservato la prassi "di leggere nel Tempo di Pasqua gli Atti degli Apostoli. Si pone così in risalto che proprio dal mistero pasquale ha inizio la vita della Chiesa" (*OLM* 74).

Nello specifico, "la prima lettura è distribuita, in un ciclo triennale, in progressione parallela: viene così presentato ogni anno qualche elemento sulla vita, la testimonianza e lo sviluppo della Chiesa primitiva" (*OLM* 100). Di conseguenza, sempre nel Tempo pasquale, gli Atti degli Apostoli ricorrono

1. nella liturgia del giorno di Pasqua di Risurrezione
2. nella Solennità dell'Ascensione
3. nella Solennità di Pentecoste
4. nelle ferie, in forma semicontinua



Diocesi di Conversano-Monopoli

